

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	RA
LIR - Livello ricerca	C
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	12
NCTN - Numero catalogo generale	00079558
ESC - Ente schedatore	M328
ECP - Ente competente	M327

## OG - OGGETTO

<b>OGT - OGGETTO</b>	
OGTD - Definizione	rilievo/ funerario
OGTN - Denominazione /dedicazione	Rilievo con rappresentazione di banchetto funebre
CLS - Categoria - classe e produzione	ARREDI/ ARREDI FUNERARI

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Lazio
PVCP - Provincia	RM
PVCC - Comune	Roma

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	museo
LDCQ - Qualificazione	archeologico
LDCN - Denominazione attuale	Museo Nazionale Romano, Palazzo Altemps
LDCU - Indirizzo	Piazza di Sant'Apollinare 46, 00186
LDCM - Denominazione raccolta	Collezione Del Drago Albani

## UB - DATI PATRIMONIALI

**INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA****INVN - Numero** 381001**INVD - Data** 1988**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA****DTZG - Fascia cronologica di riferimento** SECOLI/ IV a.C.**DTZS - Frazione cronologica** inizio**DTM - Motivazione cronologia** confronto**MT - DATI TECNICI****MTC - Materia e tecnica** marmo bianco greco**MIS - MISURE****MISU - Unità** cm**MISA - Altezza** 48**MISN - Lunghezza** 76**MISS - Spessore** 8**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE**

È rappresentato un banchetto funebre (Tohtenmahl) al quale partecipano il defunto disteso su una kline, la sua sposa e un servitore. Il defunto è semisdraiato verso sinistra. Le gambe sono avvolte nell'himation, mentre il torso è di tre quarti verso lo spettatore. Col gomito sinistro si appoggia su un cuscino ripiegato tre volte. La mano destra è appoggiata sul ginocchio. La testa è di profilo; il viso è barbato, i capelli ondulati sono trattenuti da un cercine. In primo piano, davanti alla kline, è rappresentata una figura femminile. Siede di tre quarti verso destra e appoggia i piedi su un basso sgabello modanato. Veste chitone senza maniche e himation avvolto intorno alle gambe e arrotolato in grembo. Un lembo passa sopra la testa ed è trattenuto con la mano sinistra. La mano destra è appoggiata sul piano del sedile. Sullo sfondo è rappresentato, per intero, un cavallo di profilo verso destra; la testa si inserisce nello spazio tra le figure principali. Presso l'estremità destra del rilievo è un giovane servo nudo, frontale; le proporzioni ridotte della figura possono far pensare ad un fanciullo, se non che la muscolatura sviluppata indica piuttosto che la differenza di statura è dettata dalla necessità di obbedire a criteri gerarchici. Il ritmo della figura è influenzato dagli schemi figurativi Policletei. I capelli corti e ricciuti sono trattenuti da un cercine. L'oinochoe nella mano destra e la patera nella sinistra permettono di riconoscere nel giovane un servo. Il rilievo è inquadrato ai lati da pilastri lisci che culminano in capitelli con modanature a semplici listelli. Il rilievo rientra nella classe dei "Tohtenmahlreliefs", cioè oggetti che nella Grecia di età classica avevano destinazione votiva (come indicano alcune iscrizioni col nome del dedicante) o funeraria. L'elemento costante di questi rilievi è il personaggio virile disteso su kline, davanti alla quale di solito è una trapeza con i cibi. Attraverso le iscrizioni di alcuni esemplari il personaggio è stato identificato genericamente con un Eroe ideale, sulla cui tomba era consuetudine offrire vivande. I rilievi sono completati di solito da una figura femminile e da un servo, oppure da una processione di personaggi. La produzione di questi rilievi, iniziata nell'ultimo quarto del VI secolo in

**DESO - Indicazioni  
sull'oggetto**

varie località del mondo greco, a partire dalla fine del V si concentra in Attica, dove se ne osserva una eccezionale fioritura tra il 400 e il 300 a.C. (THÖNGES-STRINGARIS, in bibl., p. 2 ss.). Il rilievo Del Drago è stato inserito all'inizio di questa fase della produzione, soprattutto per le analogie con un rilievo dal Pireo datato intorno al 400 a.C. (SVORONOS, in bibl., II, p. 528, tav. LXXXIII; THÖNGES-STRINGARIS, p. 75, n. 47; tav. 7,2: rilievo del Pireo). Nel rilievo del Pireo il banchettante e il giovane servo sono assai simili alle figure dell'esemplare Del Drago, ed è comune anche il particolare della trapeza senza vivande. Diversa è, invece, la figura della donna che ha i capelli nascosti da un saecos e indossa il peplo attico mentre la donna del rilievo Del Drago è in chitone ionico, Lo schema della figura femminile, seduta di tre quarti, con la mano che regge il velo, richiama molte immagini femminili che compiono frequentemente sulle stele attiche di IV secolo. Il motivo del cavallo ricorre frequentemente sui rilievi di questa classe, di solito ridotto alla sola protome, molto più raramente nella versione a figura intera, come nel caso in oggetto. Questa particolarità trova confronto solo in un rilievo di provenienza ignota, conservato a Venezia (Museo Archeologico, cfr. THÖNGES-STRINGARIS, p. 36; p. 91, n. 152, tav. 22,1) datato verso il 400 a.C., nel quale è un cavallo con cavaliere, e un altro conservato nel British Museum di Londra, proveniente da Taranto, certamente eseguito da un artista greco fortemente influenzato dallo stile del Partenone, e pertanto datato intorno al 420 a.C. (id., p. 36; p. 87, n. 136, tav. 17,2). Tipologicamente il rilievo Del Drago potrebbe essere ricondotto all'ambiente tarantino, perché il motivo del cavallo, che si inserisce con la testa fra i due personaggi principali, è attestato spesso sui rilievi di terracotta tarantini (THÖNGES-STRINGARIS, p. 33 ss.). Tuttavia non debbono essere sottovalutate le influenze attiche che si osservano nello stile del rilievo e la componente ionica presente nella veste della figura femminile. In mancanza di dati sulla provenienza non è possibile soltanto ipotizzare un centro di produzione nell'Italia meridionale; invece la cronologia intorno al 400 a.C., proposta da R.N. THONGES-STRINGARIS, è giustificata dai confronti citati.

**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE****STCC - Stato di  
conservazione**

intero

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****ACQ - ACQUISIZIONE****ACQT - Tipo acquisizione**

esproprio

**ACQD - Data acquisizione**

1964

**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione  
generica**

proprietà Stato

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia digitale (file)

**FTAN - Codice identificativo**

New\_1632397216011

G. ZOEGA, *Li bassirilievi antichi di Roma*, Roma 1808; J.J. WINCKELMANN, *Monumenti antichi inediti*, Roma 1821, Tav. 19; I.

**BIL - Citazione completa**

F. MATZ - F VON DUHN, Antike Bildwerke in Rom mit Ausschluss der grosseren Sammlungen, Leipzig, I-III, 1881-1882, n. 3778; J.N. SVORONOS, Das Athener Nationalmuseum, Athenen 1908, II, p. 528, fig. 246; R.N. THONGES-STRINGARIS, in AM, 80, 1965, p. 1 ss, 37, 75 n. 47; Invisibilia: rivedere i capolavori, vedere i progetti, catalogo della mostra (Roma, Palazzo delle Esposizioni, 19 febbraio -12 aprile 1992), a cura di M.E. Tittoni, S.Guarino, Roma 1992, p. 120 (R. Paris); Camillo Massimo collezionista di antichità 1996, pp. 210-211, n. 3 (M. De Angelis d'Ossat); Palazzo Altemps, Le Collezioni, Catalogo Electa Roma 2011, p. 162.

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

1

**ADSM - Motivazione**

scheda contenente dati liberamente accessibili

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

1979

**CM PN - Nome**

Paribeni, Emanuela

**RSR - Referente scientifico**

Giobbe, Chiara

**FUR - Funzionario responsabile**

Giobbe, Chiara

**RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE****RVMD - Data**

2021

**RVMN - Nome**

Mortellaro, Ambra

**AN - ANNOTAZIONI****OSS - Osservazioni**

La digitalizzazione della scheda ha compreso un aggiornamento bibliografico e delle misure, sulla base del volume "Palazzo Altemps. Le collezioni" (catalogo Electa, Roma 2011).